

## Ex Ilva a rischio chiusura: il Tribunale di Milano chiede più tutele per la salute (dopo il ricorso di 11 cittadini di Taranto)

L'ex Ilva dovrà sospendere l'attività produttiva dal 24 agosto se non adeguerà l'Aia. La sentenza complica la trattativa di vendita a Flacks e il prestito ponte da 390 milioni. I sindacati si autoconvocano a Palazzo Chigi per il 9 marzo

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 febbraio 2026)



Una manifestazione dell'«Associazione Genitori tarantini»

Se c'è un modo per complicare ulteriormente un quadro già deficitario, all'ex Ilva si presenta in maniera puntuale. E così la vendita del gruppo siderurgico, già difficile, si è complicata ancor di più. Anzi, è a rischio la stessa sopravvivenza del complesso siderurgico. Perché il **Tribunale di Milano** si è espresso sul ricorso presentato tempo fa da 11 cittadini di Taranto per ragioni ambientali e sanitarie e ha disposto che l'ex Ilva dovrà sospendere l'attività produttiva dell'area a caldo dal 24 agosto se non adeguerà l'Aia, l'**Autorizzazione integrata ambientale**. Questo per evitare i «rischi attuali di pregiudizi alla salute» che permarrebbero in mancanza di «un'integrazione dell'Aia 2025 che abbia ad oggetto l'indicazione di tempi certi e ragionevolmente brevi entro i quali gli studi di fattibilità, i piani ed i cronoprogrammi menzionati nelle prescrizioni ritenute illegittime dovranno trovare effettiva attuazione».

### L'Autorizzazione integrata ambientale da adeguare

Il provvedimento non è esecutivo e lo diventerà solo se non sarà impugnato e non saranno attuate le prescrizioni per la riduzione dell'inquinamento. Quindi o **Acciaierie d'Italia e Ilva** in

**amministrazione straordinaria** si adegueranno alle prescrizioni del Tribunale - che vanno dal monitoraggio PM10 e PM2,5 all'installazione di serbatoi contenenti sostanze pericolose, dalla temperatura minima di combustione delle torce alle quali sono inviati i gas di affinazione dell'acciaio alla completa intercettazione delle emissioni diffuse in fase di trasferimento del coke - o a fine agosto si chiude. L'area a caldo è quella già sotto sequestro con facoltà d'uso dal 2012 nell'ambito dell'inchiesta sul disastro ambientale prodotto dalla gestione della famiglia Riva e che ha portato al processo «Ambiente svenduto» tutt'ora in corso a Potenza dopo l'annullamento del primo processo celebrato a Taranto.

### **La soddisfazione dell'Associazione Genitori tarantini**

L'**Associazione Genitori tarantini** (a cui aderiscono gli 11 ricorrenti, dieci adulti e un bambino) ha ovviamente accolto con favore la sentenza del Tribunale di Milano: «In un Paese democratico — ha sottolineato in una nota — l'intero esecutivo darebbe le dimissioni, dopo una così misera figura, dettata da interessi alieni al benessere dei cittadini».

### **La vendita e il prestito ponte a rischio**

Di certo, per il governo, la situazione dell'ex Ilva si complica. In primo luogo perché bisognerà verificare le reazioni di Flacks, [il fondo Usa con il quale i commissari di Ilva e di Adl stanno trattando la vendita](#), che potrebbe anche defilarsi ritenendo il nuovo quadro mutato rispetto a quello sul quale si stava negoziando. In secondo luogo perché una situazione del genere metterebbe a rischio anche il **prestito ponte autorizzato di recente verso l'ex Ilva dalla commissione Ue sino a un massimo di 390 milioni**: prestito che era stato concesso a fronte di una trattativa con un potenziale acquirente.

### **I sindacati a Palazzo Chigi**

Non sorprende, quindi, che ieri pomeriggio — come comunicato dai sindacati — l'azienda attraverso i commissari abbia chiesto «di sospendere l'incontro sulla proroga della cassa integrazione straordinaria» per 4.450 dipendenti per 12 mesi a partire dall'1° marzo a seguito della sentenza del Tribunale: l'attuale procedura potrebbe non essere più sufficiente. A maggior ragione dopo ieri, quindi, **Fim, Fiom e Uilm** hanno confermato per il 9 marzo l'autoconvocazione a Palazzo Chigi «per conoscere il futuro della più grande azienda siderurgica italiana e sul destino di 20 mila persone».